



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Allegato alla Deliberazione n. 32/2 del 13.7.2005

PIANO TRIENNALE DI INTERVENTI LEGGE REGIONALE 15 OTTOBRE 1997 N.26 ART.12

INDIRIZZI GENERALI

Anche il piano triennale 2005-2007 assume come beni fondamentali da valorizzare la lingua e il patrimonio culturale del popolo sardo in tutti i suoi aspetti; la medesima valenza è riconosciuta, con riferimento al territorio interessato, alla cultura e alla lingua catalana di Alghero, al tabarchino delle isole del Sulcis, al dialetto sassarese e a quello gallurese. Per garantire ai sardi i mezzi e le condizioni materiali per l'uso dei rispettivi linguaggi di origine, la Regione promuove la più ampia partecipazione degli Enti locali, delle forze sociali, delle istituzioni scolastiche, degli organismi culturali pubblici e privati alla programmazione culturale regionale.

Nell'individuare le linee di intervento e gli obiettivi del presente piano triennale, si ritiene necessario superare il carattere episodico e frammentario che ha talvolta caratterizzato gli interventi finora realizzati, sebbene con buoni risultati, come pure individuare alcune caratteristiche che devono sottendere a tutti i programmi proposti sia dalle istituzioni pubbliche che dagli organismi privati e consentano di raggiungere gli obiettivi generali previsti dalla Legge, attraverso un efficiente ed efficace impiego delle risorse finanziarie disponibili.

In particolare si rivela necessario un impegno straordinario nel dare sistematicità, documentare e diffondere i lavori precedentemente attuati attraverso gli interventi previsti dalla legge

A tal scopo occorre:

- favorire il potenziamento e l'accelerazione delle attività di promozione e valorizzazione della lingua sarda, garantendo un'equilibrata diffusione delle iniziative nel territorio regionale;
- garantire organicità e coerenza nella programmazione e nell'elaborazione dei criteri di valutazione dei progetti e delle attività;
- attivare azioni di controllo delle attività e dei progetti realizzati sia sui fondi del bilancio ordinario che su quelli di provenienza statale;
- valorizzare i progetti già realizzati nel passato garantendone la massima fruizione da parte dei cittadini, anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici mirati e modalità di comunicazione innovative, individuate e poste in essere dalla stessa Amministrazione regionale con iniziative specifiche, in particolare attraverso il sito internet della Regione;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- raccordare gli interventi del Piano triennale con i programmi e attività degli altri settori dell'Assessorato.

Si indicano, di seguito, come previsto dalla Legge, le Aree di intervento con gli indirizzi programmatici generali e i relativi progetti obiettivo, come pure le risorse finanziarie stanziare per l'attuazione dei programmi, con riferimento al triennio 2005 -2007.

Le Aree di intervento sono tre:

- **TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLE FONTI STORICHE**
- **PROMOZIONE LINGUISTICA E CULTURALE**
- **PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA DELLA SARDEGNA NELLA SCUOLA E NELL'UNIVERSITA'**

e si articolano complessivamente in dieci progetti obiettivo.

AREA DI INTERVENTO 1

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DELLE FONTI STORICHE

Progetto obiettivo 1.1

SVILUPPO DEL CATALOGO GENERALE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA SARDEGNA (art 9)

UPB S11.028	capitolo 11196-00 anno finanziario 2005 – Euro 40.000
	capitolo 11196-00 anno finanziario 2006 – Euro 0
	capitolo 11196-00 anno finanziario 2007 – Euro 0

Un'importante fase di attuazione della Legge è riservata ai servizi di ricognizione e catalogazione del patrimonio culturale. Fin dal 1995 è stato avviato un piano di censimento e pre-catalogazione di tale patrimonio facendo ricorso ai fondi della L.R. 1/58, che consente interventi per la conservazione di monumenti e di altre opere di riconosciuto interesse archeologico, artistico, storico, etnografico, numismatico e speleologico della Sardegna.

Nel triennio trascorso l'Assessorato ha portato avanti l'attività catalografica limitatamente ai settori archeologico-industriale e demologico, implementando la banca dati informatizzata del Centro Catalogo dei Beni Culturali che comprende attualmente circa 14.000 schede con i relativi allegati fotografici, grafici e cartografici. Sono stati inoltre effettuati interventi di revisione della banca dati e della metodologia, come pure sono state avviate importanti iniziative per la diffusione dei dati e il coordinamento dell'attività a livello regionale.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Al momento è in via di definizione un'intesa Regione - Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'individuazione di forme di collaborazione finalizzate anche all'integrazione delle rispettive banche dati.

Nel triennio 2005-2007 si intende potenziare la catalogazione e la diffusione in rete dei dati raccolti, dopo aver trovato le necessarie soluzioni alle problematiche connesse all'applicazione della normativa sulla tutela della privacy – molti beni, si ricorda, sono di proprietà privata – e sulla tutela della proprietà intellettuale in considerazione dell'esigenza di garantire la sicurezza dei beni medesimi.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, si rende necessario potenziare la struttura organizzativa del Centro Catalogo dei Beni Culturali, attualmente insufficiente per l'espletamento delle attività di catalogazione e di gestione della banca dati, prevedendo l'inserimento delle figure professionali (storico dell'arte, architetto, antropologo, fotografo, informatico, ecc.) che ne consentano l'ottimale funzionamento. Alle disponibilità previste per il triennio 2005-2007 vanno aggiuntivamente destinati residui di precedenti anni, pari a euro 970.661,07 impegnati per le stesse finalità.

Il progetto si raccorda con le seguenti attività promosse dall'Assessorato nell'ambito dei beni librari e documentari

- l'estensione del *Sistema SBN* (Servizio Bibliotecario Nazionale) alle istituzioni bibliografiche del territorio regionale, attraverso le attività di catalogazione del patrimonio retrospettivo posseduto dalle biblioteche aderenti al Polo regionale
- catalogazione e digitalizzazione del fondo antico dei "Quinque Libri", antichi registri manoscritti conservati negli archivi delle diocesi sarde, compilati dal Cinquecento fino a tutto il XIX secolo;
- riordino degli archivi storici degli enti locali finalizzato all'attivazione del sistema informativo archivistico regionale che consenta l'utilizzo decentrato delle relative banche dati;
- valorizzazione delle attività di tutela, di cui alle competenze trasferite dallo Stato con DPR 348/79, e dell'importante laboratorio di restauro dei beni librari e conseguente potenziamento della sua struttura organizzativa anche mediante la stabilizzazione di alcuni operatori ad alta specializzazione che vi operano da circa 15 anni

Progetto obiettivo 1.2

CENSIMENTO ED INVENTARIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DESTINATA ALL'ARCHIVIO STORICO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (art. 9)

UPB S11.080	capitolo 11041-00 anno finanziario 2005 – Euro	50.000,00
	capitolo 11041-00 anno finanziario 2006 – Euro	0



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

capitolo 11041-00 anno finanziario 2007 – Euro 0

Strettamente connessa alla realizzazione del Centro *Catalogo dei Beni Culturali* è l'attività di censimento, riordino e inventariazione della documentazione storica presente negli archivi intermedi dell'Amministrazione regionale, finalizzata all'istituzione dell'Archivio Storico della Regione. Tale attività - che dovrà essere riferita ad un progetto organico, ispirato a criteri e metodologie di lavoro scientificamente testati e validati, attraverso l'utilizzo di personale professionalizzato - consentirà la fruizione e la valorizzazione di fonti rilevanti per la conoscenza della storia politico-istituzionale dell'Ente Regione.

Nel triennio di riferimento si intende avviare le prime attività di inventariazione e catalogazione di fondi e serie di documenti, che costituiranno il primo nucleo dell'istituendo Archivio Storico Regionale, da individuarsi in base al particolare interesse storico e al preesistente stato di ordinamento delle serie medesime, attraverso una struttura tecnica e operativa adeguata.

Progetto obiettivo 1.3

INTERVENTI PER LA PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE DELLA LINGUA E CULTURA SARDA (artt. 3, 9 e 11)

UPB S11.020	capitolo 11042-00 anno finanziario 2005 – Euro	80.000,00
	capitolo 11042-00 anno finanziario 2006 – Euro	40.000,00
	capitolo 11042-00 anno finanziario 2007 – Euro	30.000,00
UPB S11.020	capitolo 11028-00 anno finanziario 2005 – Euro	50.000,00
	capitolo 11028-00 anno finanziario 2006 – Euro	0
	capitolo 11028-00 anno finanziario 2007 – Euro	0

Trattasi di attività e iniziative che per la loro natura (di lunga durata), rilevanza (in termini culturali) e interesse (l'intero territorio isolano), l'Amministrazione regionale promuove e realizza, con propria regia o attraverso le forme di collaborazione previste dalla stessa Legge (artt.3 e 16), anche mediante l'utilizzo di strumenti tecnologici mirati e forme di comunicazione tradizionali e innovative, specie se di forte impatto partecipativo.

Gli interventi riguardano le seguenti attività:

- compilazione di cataloghi regionali, repertori, atlanti, dizionari attinenti la lingua e la cultura sarda nelle sue multiformi espressioni
- ricerca, riproduzione ed organizzazione scientifica di materiali documentari riguardanti la Sardegna custoditi in archivi locali, nazionali ed esteri
- ricerca, riproduzione ed organizzazione scientifica di materiali riguardanti la tradizione orale, musicale, filmica e multimediale



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- organizzazione di rassegne, festival letterari, premi per elaborati in prosa e poesia specificamente indirizzati all'approfondimento dei valori linguistici e culturali del popolo sardo anche in una prospettiva di scambio interculturale
- realizzazione di indagini conoscitive e predisposizione di strumenti operativi per garantire a tutti i cittadini i mezzi e le condizioni reali per l'esplicazione dei rispettivi linguaggi d'origine
- organizzazione di Conferenze annuali sulla cultura e lingua sarde.

Le seguenti attività s'intersecano e sono complementari con gli obiettivi individuati nelle singole aree di intervento e progetti obiettivo del presente Piano.

AREA DI INTERVENTO 2

PROMOZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

Nel merito occorre premettere che il contesto di applicazione della Legge 26 si è notevolmente modificato con il sopravvenire della Legge Nazionale n. 482 del 15.12.1999, "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" che, in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione, in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali - in particolare, dalla "Carta europea per le lingue regionali e minoritarie" adottata a Strasburgo il 5.11.1992 con l'obiettivo di tutelare e promuovere le lingue regionali e minoritarie, riconosce e tutela, tra le altre, *la lingua e la cultura delle popolazioni catalane e di quelle parlanti il sardo*. Ciò da un lato rappresenta un importante riconoscimento che impone di approfondire le modalità di rapporto con le altre istituzioni interessate (enti locali, province, istituti scolastici, Stato), dall'altro, non contemplando alcune varietà linguistiche tutelate dalla normativa regionale (il tabarchino delle isole sulcitanee e i dialetti sassarese e gallurese), apre un'ulteriore prospettiva di riflessione.

Tuttavia, per consentire un'applicazione coerente ed efficace della disciplina regionale e nazionale, occorre prevedere una revisione della Legge regionale 26 che, alleggerita delle disposizioni di carattere procedurale che limitano non poco i tempi e l'efficacia dei risultati dell'azione amministrativa, enunci gli indirizzi generali e individui gli strumenti operativi.

Nel nuovo quadro normativo regionale sarà opportuno rafforzare gli aspetti della valorizzazione e dell'uso effettivo della lingua sarda, in particolare il suo uso parlato oltre a quello ufficiale e di comunicazione pubblica locale, tutelando tutte le varianti del sardo correntemente parlate nelle diverse aree geografiche dell'Isola. Come pure occorre che la Regione valuti la possibilità di adottare un codice linguistico per gli atti scritti in uscita e di definire norme ortografiche comuni per tutte le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale che aiutino a promuovere la creazione di



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

word processor, correttori ortografici nonché l'utilizzo e la diffusione di strumenti elettronici per favorire l'uso corretto della lingua sarda.

E' opportuno far precedere la revisione normativa dall'indagine conoscitiva a carattere socio-linguistico estesa a tutto il territorio regionale sullo stato della lingua sarda (in quali aree dell'isola, spazi, luoghi, situazioni e momenti si parli; in quale misura e proporzione rispetto ad altre lingue e in quali varietà locali, quanti siano i parlanti, quanti capiscano il sardo e sentano la necessità di parlarlo), recentemente avviata con l'ausilio di un'apposita commissione tecnico-scientifica.

Il supporto scientifico alla politica linguistica dell'Amministrazione regionale verrà garantita dallo Sportello linguistico della Regione Sarda, che sta per essere avviato, sul modello di consimili istituti presenti in altre regioni italiane ed europee, utilizzando i fondi appositamente stanziati dallo Stato con la citata Legge 482/1999 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche.

Analoghi uffici sono stati istituiti presso numerosi enti locali (province, comuni e comunità montane), principalmente per favorire la comunicazione tra il cittadino e la pubblica amministrazione nella lingua tutelata.

Si elencano di seguito alcuni compiti dello Sportello linguistico della Regione Sarda:

1. valorizzare in senso ampio la lingua ammessa a tutela dalla L. 482/1999 con un'attività pubblica di animazione e informazione sulla normativa regionale, statale e comunitaria di riferimento
2. stimolare gli enti locali territoriali per una fattiva collaborazione nell'applicazione della politica linguistica
3. predisporre un assetto operativo efficace, in grado di garantire la formazione del personale della pubblica amministrazione
4. sperimentare la traduzione a titolo anche simbolico dei principali testi normativi e atti amministrativi secondo metodologie di lavoro improntate a criteri scientifici riconosciuti.

Progetto obiettivo 2.1

RICERCA E DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO TOPONOMASTICO DELLA SARDEGNA AI FINI DELLA REALIZZAZIONE DEL REPERTORIO GENERALE DENOMINATO ATLANTE TOPONOMASTICO SARDO (art.9)

UPB S11.020 capitolo 11042-00 anno finanziario 2005 – Euro 80.000,00
 capitolo 11042-00 anno finanziario 2006 – Euro 40.000,00
 capitolo 11042-00 anno finanziario 2007 – Euro 30.000,00

E' un progetto di ricerca, a carattere pluriennale, denominato "Atlante Toponomastico Sardo", affidato al Dipartimento di Teorie e Ricerche dei Sistemi Culturali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Sassari, che opera in collaborazione con la Facoltà di Lettere e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari, attraverso un gruppo interuniversitario di ricerca che si propone di conseguire i seguenti obiettivi:

- inventariare tutti i toponimi in particolare dei centri storici e delle zone rurali, sia quelli già registrati sia quelli tuttora non documentati nella cartografia ufficiale allo scopo di ottenerne e registrarne la forma corretta;
- catalogare i nomi delle vie e delle piazze (odonomi) di tutti i centri abitati dell'isola (con taglio sincronico e storico).

Si darà vita a un repertorio quanto più completo dei materiali toponomastici attraverso un intenso lavoro di spoglio degli archivi sardi e delle stesse fonti orali presso le comunità locali. Al fine di garantire una maggiore efficienza nei risultati della ricerca e di perseguire la maggiore razionalità possibile nella effettuazione della spesa - trattandosi di un progetto a lungo termine - sarà opportuno nella fase di programmazione generale della spesa individuare programmi operativi che abbiano attinenza con tale progetto.

Progetto obiettivo 2.2

CENSIMENTO DEL REPERTORIO LINGUISTICO DEI SARDI (art.10)

UPB S11.020	capitolo 11196-01	anno finanziario 2005	– Euro 50.000,00
	capitolo 11196-01	anno finanziario 2006	– Euro 40.000,00
	capitolo 11196-01	anno finanziario 2007	– Euro 30.000,00

In questo momento di particolare intensità del dibattito sull'uso della lingua sarda e delle sue varietà linguistiche anche nelle pubbliche amministrazioni, assume particolare rilevanza la necessità di procedere alla realizzazione del *Censimento del repertorio linguistico dei Sardi*, secondo le modalità previste dall'art.10 della Legge: *ricerca e rilevazione in ciascuna comunità sarda del lessico usato anche in collaborazione con le Consulte locali; pubblicazione dei risultati dalla ricerca e informatizzazione dei dati raccolti*, secondo un criterio che consenta un accesso orientato sugli interessi degli utenti.

Dunque, un progetto di studio e raccolta dei dati linguistici, da attuarsi con una metodologia di lavoro che tenga conto anche degli orientamenti più recenti della ricerca nell'ambito degli studi linguistici e socio-linguistici e in particolare dei risultati dell'indagine sociolinguistica di cui sopra.

Progetto obiettivo 2.3

PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE IN LINGUA SARDA E NELLE LINGUE E DIALETTI TUTELATI AI SENSI DELL' ART. 2 DELLA LEGGE (art. 13, art. 14)

- PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI

UPB S11.020	capitolo 11309-00	anno finanziario 2005	– Euro 1.000.000,00
	capitolo 11309-00	anno finanziario 2006	– Euro 300.000,00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

capitolo 11309-00 anno finanziario 2007 – Euro 100.000,00

L'art.13 della Legge prevede contributi a favore di soggetti pubblici e privati per promuovere iniziative culturali tese a diffondere e valorizzare la lingua e la cultura sarda, la lingua e la cultura catalana di Alghero, il tabarchino delle isole del Sulcis, il dialetto sassarese e quello gallurese.

Per il triennio 2005-2007 la programmazione regionale, in questo particolare comparto, sarà indirizzata verso i sottoelencati soggetti e ambiti d'intervento.

Soggetti ammissibili e percentuali contributive previste dalla legge

- gli enti locali associati sino alla concorrenza del 90% delle spese previste, ammesse e documentate;
- gli enti locali singoli e l'Università fino alla concorrenza dell'80% delle spese previste, ammesse e documentate;
- soggetti privati, singoli o comunque organizzati nelle forme di legge e senza scopo di lucro fino alla concorrenza del 60% delle spese previste, ammesse e documentate.

Tipologia degli interventi ammessi a finanziamento

- a) ricerca storica e culturale sul territorio;
- b) raccolta e documentazione di materiali attinenti alla tradizione orale, musicale, al materiale fotografico, filmico e multimediale anche con riferimento al mondo sardo contemporaneo;
- c) raccolta, catalogazione e archiviazione della documentazione storica relativa alla Sardegna, custodita negli archivi sardi, di altre regioni italiane e di Stati Esteri;
- d) l'organizzazione di concorsi e premi letterari (poesia, prosa e saggistica) e altre manifestazioni di particolare rilevanza sotto il profilo della salvaguardia e trasmissione dei contenuti della cultura sarda.
- e) ricerca e sperimentazione nei settori della musica, del teatro e delle arti visive finalizzati al raccordo e al dialogo tra cultura sarda e altre culture.

Criteri di selezione

1. uso della lingua sarda o di altra varietà linguistica, prevista dall'articolo 2, comma 4, della L.R. 26/97, quale lingua veicolare nella realizzazione dei progetti;
2. prosecuzione e/o completamento del progetto già attuato con la partecipazione finanziaria dell'Assessorato;
3. partecipazione finanziaria di altri partner al progetto;
4. valenza culturale e capacità di coinvolgimento del contesto territoriale nella realizzazione del progetto;



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

5. solidità culturale, capacità tecnica e organizzativa del soggetto proponente (solo per i privati).

- PROGETTI CULTURALI ATTRAVERSO I MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

UPB S11.020	capitolo 11233-00 anno finanziario 2005 – Euro	350.000,00
	capitolo 11233-00 anno finanziario 2006 – Euro	250.000,00
	capitolo 11233-00 anno finanziario 2007 – Euro	200.000,00

L'art. 14 della Legge prevede che *“l'Amministrazione regionale contribuisca finanziariamente, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni e partecipazioni societarie, alla produzione ed alla diffusione di programmi radiofonici o televisivi, nonché a pubblicazioni su testate giornalistiche in lingua sarda. Tali programmi e pubblicazioni dovranno essere la traduzione operativa di specifici progetti culturali presentati da soggetti pubblici o privati, purché rispondenti agli obiettivi indicati dal Piano triennale”*.

In assenza di specifica legge di settore, l'Assessorato potrà finanziare programmi o pubblicazioni in lingua sarda proposti da emittenti radiotelevisive o da aziende editrici di stampa periodica e/o di quotidiani, approvati con deliberazione della Giunta regionale, sentito l'Osservatorio e previo parere della competente Commissione consiliare.

Per il triennio 2005-2007 la programmazione regionale sarà indirizzata verso i seguenti ambiti d'intervento:

Itinerario per l'infanzia

Progetti originali, per bambini delle Scuole dell'infanzia e primarie, da realizzare su supporto cartaceo (riviste e/o quotidiani) o da trasmettere attraverso emittenti radiotelevisive.

Il filone privilegiato sarà costituito dalla narrativa, anche in fumetti o in cartoni animati e da temi sull'ambiente.

Il concetto di produzione originale viene anche esteso alla riproposta inedita di brani, di novelle della fiabistica della tradizione popolare sarda, di autori sardi e non.

Itinerario storico e culturale

Progetti originali che ripropongano, secondo rigorosi criteri di ricerca e di documentazione e nel contempo di ampia accessibilità, personaggi e protagonisti della storia e delle vicende politiche e culturali, come pure temi riferiti a espressioni materiali e immateriali della cultura regionale, negli aspetti storici e della contemporaneità.



Itinerario per la Scuola

Progetti originali, destinati agli studenti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado, che approfondiscano temi riguardanti il rapporto scuola-società, scuola-territorio, scuola-ambiente, scuola-lavoro, attraverso programmi in studio o in esterna che vedano protagonisti gli studenti e costituiscano occasione di riflessione e confronto su come i valori positivi della tradizione possano saldarsi con i fattori dell'innovazione e le esigenze della modernità.

Tutti i progetti potranno prevedere anche l'uso della lingua catalana di Alghero, del tabarchino delle isole del Sulcis, del dialetto sassarese e di quello gallurese, come pure l'uso della lingua italiana purché in maniera pertinente e funzionale ai testi ed alle scene rappresentate.

Il numero delle uscite dei quotidiani e/o riviste e delle trasmissioni televisive non potrà essere superiore a cinque, mentre quello delle trasmissioni radiofoniche non potrà essere superiore a dieci.

L'Assessorato potrà individuare per il triennio di riferimento, anche un numero limitato di progetti, purché particolarmente originali, coerenti all'itinerario proposto e rispondenti alle modalità di apprendimento rispetto alla fascia di età individuata

Criteri di ammissibilità:

per le emittenti radiofoniche e/o televisive

- presentazione di proposta articolata concernente lo studio e realizzazione di progetti culturali inediti, corredati da una analitica relazione illustrativa del professionista esperto e dalla registrazione di una trasmissione tipo a titolo dimostrativo.

per le aziende di produzione editoriale di periodici e di quotidiani

- presentazione di proposta articolata concernente lo studio e realizzazione di appositi inserti, da diffondere unitamente al periodico o al quotidiano, secondo una periodicità prestabilita.

Il progetto editoriale, inedito, dovrà essere corredato da una analitica relazione illustrativa del professionista esperto e dovrà contenere l'indicazione delle caratteristiche grafiche e tipografiche (numero pagine, colori, progetto impaginazione, ecc). Dovrà essere inoltrato con la stampa del relativo menabò.

Criteri di selezione

per le emittenti radiofoniche e/o televisive:

- l'ambito di diffusione nel territorio regionale o provinciale ;
- uso della lingua sarda.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

per le aziende di produzione editoriale di periodici e di quotidiani:

- la tiratura di copie del quotidiano e/o del periodico;
- l'ambito di diffusione nel territorio regionale o provinciale;
- regolarità nella pubblicazione;
- il numero reale di copie vendute o distribuite;
- uso della lingua sarda.

Progetto obiettivo 2.4

INTERVENTI A FAVORE DELLA CULTURA SARDA FUORI DALLA SARDEGNA E ALL'ESTERO (art.25)

UPB S11.020	capitolo 11029-00 anno finanziario 2005 – Euro	100.000,00
	capitolo 11029-00 anno finanziario 2006 – Euro	0
	capitolo 11029-00 anno finanziario 2007 – Euro	0

La legge finanziaria 2005 riconduce, per l'annualità 2005, la programmazione della disponibilità sul capitolo di bilancio al solo conferimento di borse di studio a favore dei figli degli emigrati da usufruire nelle Università o presso altre istituzioni scolastiche della Sardegna. Eventuali disponibilità potranno essere, negli anni successivi, destinate all'attivazione degli altri interventi e iniziative socio culturali previste dall'art. 25 della Legge.

AREA DI INTERVENTO 3

PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA DELLA SARDEGNA NELLA SCUOLA E NELL'UNIVERSITA'

Progetto obiettivo 3.1

VALORIZZAZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA E DELLA LINGUA SARDA NELL'AMBITO DELLA FORMAZIONE SCOLASTICA (art. 17, art. 18)

UPB S11.057	capitolo 11063-00 anno finanziario 2005 – Euro	250.000,00
	capitolo 11063-00 anno finanziario 2006 – Euro	150.000,00
	capitolo 11063-00 anno finanziario 2007 – Euro	50.000,00

La Scuola, se adeguatamente sostenuta, potrà contribuire attivamente a sviluppare, nel processo formativo dei giovani, una particolare attenzione e sensibilità verso la lingua, la storia e la cultura del proprio territorio.

Le attività scolastiche orientate verso questi obiettivi si attuano attraverso percorsi didattico-formativi per gli studenti e percorsi formativi integrati destinati al corpo docente. Sono sostenute dall'Amministrazione regionale in base agli artt. 17, 18 e 20, e si riferiscono a sei aree disciplinari (Lingua e letteratura sarda; Storia; Storia dell'arte; Tradizioni popolari; Geografia ed ecologia; Diritto, norme consuetudinarie locali e ordinamento regionale), esplicitamente previste al secondo comma dell'art.17 della Legge. Le istituzioni scolastiche regionali possono pertanto promuovere e



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

valorizzare il senso dell'identità e dell'appartenenza al patrimonio culturale collettivo, mediante specifiche attività didattiche che favoriscano:

- la conoscenza dei vari aspetti della cultura immateriale (storia, lingua, letteratura e teatro, storia dell'arte, musica, tradizioni popolari, diritto con specifico riferimento alle norme consuetudinarie locali e all'ordinamento della Regione Autonoma della Sardegna)
- la conoscenza diretta della cultura legata alle attività produttive (agricoltura, pastorizia, artigianato, attività estrattive e turismo)
- l'educazione alla protezione e valorizzazione dell'ambiente per la promozione dello sviluppo sostenibile.

Dopo la prima fase sperimentale, attuata nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Sardegna, siglata nel 1999 con un apposito accordo quadro (APQ2 'Progetto sperimentale per la valorizzazione della cultura e della lingua sarda'), nel piano triennale per la programmazione 2002-2004 si è proposto di portare a regime, nelle scuole di ogni ordine e grado, programmi comprendenti lo studio sistematico della cultura locale, promuovendo in particolare lo studio e l'uso anche veicolare del sardo e delle espressioni linguistiche tutelate dalla norma regionale.

La risposta della Scuola sarda a questa linea di indirizzo programmatico è stata positiva per cui anche nella programmazione per il prossimo triennio 2005-2007 pare opportuno perseguire i medesimi obiettivi, consentendo agli istituti scolastici che hanno iniziato attività impostate secondo tali criteri di poter proseguire in continuità didattica nella formazione già avviata.

Inoltre, per sostenere adeguatamente i principi generali e programmatici del presente Piano, si intende avviare un'attività ricognitiva sui risultati conseguiti nel precedente triennio.

La raccolta, catalogazione e archiviazione sistematica di quanto elaborato dalle scuole in riferimento sia alla cultura materiale che immateriale del popolo sardo, utilizzando il sito web dell'istruzione in Sardegna (www.conoscere.it), costituirà un'importante possibilità di interazione fra le singole istituzioni scolastiche e promuoverà collaborazioni e scambi di esperienze.

L'obiettivo, infatti, è quello di costituire un archivio documentale in cui saranno raccolte e consultabili, in un sistema di rete, le esperienze già attuate o in fase di attuazione negli istituti scolastici. Ciò consentirà di porre le basi per costituire un valido supporto didattico per l'elaborazione e la produzione di nuovi materiali riguardanti la quota locale nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Progetto obiettivo 3.2

PROMOZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA CULTURA E DELLA LINGUA SARDA NELLE SCUOLE (artt. 17 e 20)

UPB S11.057	capitolo 11064-00 anno finanziario 2005 – Euro 600.000,00
	capitolo 11064-00 anno finanziario 2006 – Euro 0
	capitolo 11064-00 anno finanziario 2007 – Euro 0

L'Assessorato intende elaborare, anche d'intesa con gli organismi istituzionali nel rispetto delle specifiche competenze, progetti didattici allo scopo di favorire l'inserimento nei programmi scolastici dell'insegnamento del sardo, (o catalano, sassarese, gallurese e tabarchino nel territorio di loro pertinenza) scritto e orale nelle diverse varietà in uso a partire dalla parlata della comunità di appartenenza, oltre che di favorire la conoscenza e l'uso della lingua tutelata anche attraverso la programmazione di concorsi e premi letterari destinati agli studenti. Tali progetti saranno predisposti in ottemperanza a quanto previsto dagli artt. 17-20 della Legge regionale 26/97, dalla Legge 482/99 e dalla Legge 28 marzo 2003, n.53, che nel definire i principi e criteri direttivi del sistema educativo di istruzione e di formazione, nella programmazione dei piani di studio personalizzati, riserva alle regioni *“una quota relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.”*

Pertanto la Regione, per quanto concerne il piano di studi di interesse locale, deve definire, per i vari ordini e tipologie scolastiche, gli obiettivi di apprendimento da raggiungere e le competenze specifiche che i singoli studenti devono aver acquisito al termine del loro percorso di formazione, e di conseguenza finalizzare le risorse finanziarie al perseguimento di tali risultati.

Analoga attenzione sarà riservata per sostenere percorsi formativi e di orientamento per gli insegnanti di tutti gli ordini scolastici finalizzati all'insegnamento della lingua e della cultura sarda.

In questo modo la L.R. 26/97, da strumento accessorio delle politiche formative, diventa strumento essenziale delle politiche scolastiche, in quanto consente alla Regione di intervenire in maniera determinante nella definizione della quota formativa locale nella programmazione scolastica.

Progetto obiettivo 3.3

BORSE DI STUDIO E CORSI UNIVERSITARI SULLA LINGUA E LA CULTURA SARDA (art. 15, art. 19 e succ. mod.)

Borse di studio

UPB S11.070	capitolo 11121-00 anno finanziario 2005 – Euro	100.000,00
	capitolo 11121-00 anno finanziario 2006 – Euro	0
	capitolo 11121-00 anno finanziario 2007 – Euro	0

Anche le borse di studio e i corsi universitari dovranno tener conto dei programmi e degli obiettivi previsti nel presente Piano triennale. In particolare, le borse di studio dovranno essere programmate in previsione dell'eventuale utilizzo in riferimento ai progetti obiettivo del presente



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Piano, promossi e attivati dalla stessa Amministrazione regionale o da altri enti pubblici (compilazione di cataloghi, repertori, indagini conoscitive, ecc.).

Per la valutazione del grado di preparazione dei candidati, dei piani di ricerca e dei curricula dagli stessi prodotti è prevista, come per il passato, la nomina di apposite commissioni.

Finanziamento all' Università di Cagliari e Sassari per l'espletamento di Corsi universitari

UPB S11.070	capitolo 11122-00 anno finanziario 2005 – Euro	800.000,00
	capitolo 11122-00 anno finanziario 2006 – Euro	0
	capitolo 11122-00 anno finanziario 2007 – Euro	0

Con riferimento all'articolo 19 della Legge, l'Amministrazione regionale finanzia, presso le Università della Sardegna, cattedre universitarie e corsi integrativi destinati alla formazione del personale docente delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e non ancora in servizio, finalizzati alla conoscenza della cultura e della lingua della Sardegna nelle aree disciplinari previste dalla Legge.

L'obiettivo è di dare carattere di continuità allo studio di tali discipline all'interno dell'intero sistema formativo dell'Isola.

Le due Università sarde presenteranno all'Assessorato un programma annuale, coincidente con l'anno accademico di riferimento, dal quale si possano rilevare e controllare successivamente: la strategia e la qualità scientifica generale, gli obiettivi dell'Ateneo, le concordanze con gli indirizzi regionali, le iniziative didattiche proposte, un bilancio di previsione di spesa.

UPB S11.020	capitolo 11028-00 anno finanziario 2005 – Euro	50.000,00
	capitolo 11028-00 anno finanziario 2006 – Euro	0
	capitolo 11028-00 anno finanziario 2007 – Euro	0

UPB S11.020	capitolo 11338-00 anno finanziario 2005 – Euro	50.000,00
	capitolo 11338-00 anno finanziario 2006 – Euro	0
	capitolo 11338-00 anno finanziario 2007 – Euro	0

Infine, devono essere mantenute e ulteriormente sviluppate, coerentemente con il presente Piano, le attività generalmente utili per il sostegno e l'applicazione della Legge, con particolare riferimento ai rapporti istituzionali e, in particolare: l'organizzazione delle conferenze annuali (art. 11), la promozione delle consulte locali (art. 8), la promozione della documentazione e della comunicazione istituzionale in lingua sarda e nelle altre espressioni linguistiche tutelate dalla Legge (art. 3).